



VIII MOSTRA-CONVEGNO NAZIONALE - TECNOLOGIE ICT e DISABILITÀ

**HANDImatica 2010**

"RESPONSABILITÀ E AUTONOMIA"

giovedì 25 · venerdì 26 · sabato 27 novembre 2010



“Senti chi  
non parla”  
Ausili e  
tecnologia in  
Logopedia

**In un mondo dove la comunicazione è fondamentale, riuscire a comunicare senza parlare sembra un paradosso di difficile interpretazione.**

**Il logopedista**, come descritto dal profilo professionale, è il *professionista sanitario* chiamato a valutare abilità, barriere e bisogni del bambino preso in carico, *per* associarli alle caratteristiche del suo sistema di comunicazione e *per* dare indicazioni *sull' l'intervento* ri-abilitativo.

Il logopedista è chiamato ad intraprendere un percorso, qualora il linguaggio verbale sia assente o molto compromesso, che non richiede delle metodiche sostitutive al linguaggio orale e neppure ne inibisce lo sviluppo quando questo è possibile; ma si ridefinisce come sostegno alla relazione, alla comprensione e al pensiero. (A. Rivarola 2004)

Quando si parla di terapia mediante la **Comunicazione Aumentativa e Alternativa (C.A.A.)** si intende rappresentare un'area della pratica clinica che cerca di compensare menomazioni e disabilità di individui con grave disturbo della comunicazione espressiva, attraverso il potenziamento di abilità, di modalità naturali e l'uso di modalità speciali. **C.A.A.** è quindi il termine usato per descrivere l'insieme di conoscenze, di strategie e di tecnologie che è possibile attivare per facilitare la comunicazione delle persone che presentano menomazioni della parola, della funzione linguistica e della scrittura. L'aggettivo "Aumentativa" (traduzione dal termine inglese *Augmentative*) indica come le modalità di comunicazione utilizzate siano tese non a sostituire, ma ad accrescere la **comunicazione naturale**: l'obiettivo dell'intervento deve essere infatti l'espansione delle capacità comunicative tramite tutte le modalità e tutti i canali a disposizione. Da ciò appare chiaro che intraprendere un percorso che segua le potenzialità del bambino che non parla, richiede uno sforzo importante sia da parte dei professionisti, in primis il logopedista, sia da parte della famiglia e dei principali **partner comunicativi**. La complessità di questo processo richiede nuove competenze anche da parte del logopedista, che insieme all'equipe sappia lavorare insieme e integrare le competenze specifiche di ognuno.





Dall'altro lato, **le famiglie** e i partner comunicativi sono chiamati a condividere, collaborare e supportare i processi indispensabili dell'iter teso all'acquisizione di una **indipendenza comunicativa**.

Gli strumenti tecnologici, le tecniche, le strategie sono inutili senza un preciso progetto terapeutico personalizzato per la persona.

Prima di adottare un qualsiasi **ausilio comunicativo** bisogna valutare cosa il bambino sia in grado di utilizzare per interagire con l'ambiente circostante, comunicare i propri bisogni, esprimere le emozioni, fare richieste, rispondere a domande, dare informazioni, salutare, ringraziare. Si tratta di confrontare e valutare i vari modelli di ausili comunicativi in base alla loro configurazione (dimensioni, peso, numero e disposizione delle caselle, modalità di utilizzo, facilità d'uso), alla possibilità di ottenere una assistenza tecnica, alla loro prescrivibilità.

È necessario e fondamentale che il logopedista abbia specifiche conoscenze per poter aiutare il fisioterapista e il tecnico ortopedico a valutare la necessità di adattamento dei sistemi posturali da utilizzare per adeguarli al nuovo tipo di attività e di modalità relazionale.

Il Logopedista insieme all'equipe, deve **individuare un ausilio** che permetta al bambino di partecipare direttamente alla attività e ad una maggiore partecipazione della sua vita e **incrementare la propria autonomia**, disponendo di unità di lavoro personalizzate per raggiungere gli obiettivi di apprendimento definiti dalle insegnanti, nel piano educativo individualizzato.

L'autonomia e l'apprendimento assicurata al bambino dagli ausili per la comunicazione migliora l'immagine e la stima di sé, fornendo ulteriore motivazione, cambiando le aspettative dell'ambiente nei confronti del bambino stesso ed aumentando la partecipazione alla vita di ogni giorno; permette alle persone incontrate occasionalmente di superare disagio e frustrazione derivanti dalla difficoltà di comprendere il ragazzo.

Accade inizialmente che l'adozione degli interventi proposti non produce risultati sensibilmente diversi nella vita del bambino che non parla. Spesso c'è il rischio che il livello di dipendenza, ossia il legame esclusivo con **la madre, spesso l'unico partner comunicativo**, rimanga elevato anche con gli ausili, per cui spesso avvengono vari meccanismi di regressione.

**Qualsiasi interlocutore deve essere preparato ad approcciarsi alla metodica** comunicativa proposta dal bambino che non parla.

Il logopedista è chiamato a sovrintendere tutti questi processi. Oramai esistono un'infinita varietà di ausili comunicativi.



IL GRILLO E' SOPRA IL NASO

GRILLO 	E' 	SOPRA 	NASO 
------------	--------	-----------	----------



Esistono quelli denominati " **Ausili Poveri**" perché non tecnologici come ad esempio la tavoletta ETRAN (nasce dalla contrazione della frase eye transfer che tradotto dall'inglese significa "scambio con lo sguardo") e designa un oggetto di straordinaria efficacia per amplificare le possibilità espressive utilizzando la indicazione di sguardo. Si tratta di una tavoletta rigida in plexiglas posizionata fra la persona non parlante e il suo interlocutore.

Quando il primo guarda un oggetto, un simbolo, una lettera sul pannello, il secondo, seduto dalla parte opposta, può vedere dove si dirigono gli occhi e l'elemento che viene indicato. La comprensione, di norma, risulta molto rapida così come gli scambi comunicativi. Esistono in base a questa metodologia anche dei nuovi dispositivi che hanno a corredo una voce digitale computerizzata, capace di comporre in maniera automatica le parole o i messaggi attraverso il susseguirsi degli atti motori dello sguardo. Questi sistemi molto sofisticati appartengono alla categoria degli **ausili ad alta tecnologia** e richiedono un ampio periodo di allenamento per l'utente che li usa, e in genere non vengono proposti in prima istanza.

Un'altra categoria di ausili più semplice sono i VOCAs (Vocal Output Communication Aids) sistemi di riproduzione della voce registrata o sintetica del tutto indipendenti dal personal computer. Possono essere dotati di grandi tasti azionabili con differenti pressioni o forza o distretto motorio nei quali sono contenuti semplici marchingegni elettronici che possono riprodurre dei messaggi prestabiliti. Altri, più sofisticati e complessi, che prevedono una serie di celle configurabili in cui si possono porre delle etichette pittografiche o simboli grafici esemplificative di una azione (voglio dormire, voglio mangiare, mi piace la pizza, voglio leggere ecc...) od anche le lettere per comporre parole e frasi.

Infine esistono una serie di software denominati comunicatori che prevedono una voce digitalizzata in uscita (si pensi alla voce che si sente con un navigatore per auto) la quale, tramite l'uso dell'alfabeto o di canali pittografici personalizzabili (le proprie fotografie digitali) e o standardizzati (P.C.S. picture communication symbol) provvede alla comunicazione. Tali software possono essere azionati da periferiche hardware che sfruttano il residuo motorio del bambino, da un movimento minimo e volontario di qualsiasi distretto motorio, al corrugamento della fronte, e al minimo movimento della testa e/ o dell'occhio. La produzione di tali componenti è tutta estera, in Italia ci sono pochissimi esempi di realizzazione standardizzata di tali componenti, tuttavia è sempre possibile trovare un adattamento giusto per ogni esigenza se guidati nelle prove e nell'acquisto.



VIII MOSTRA-CONVEGNO NAZIONALE - TECNOLOGIE ICT e DISABILITÀ

# HANDImatica 2010

"RESPONSABILITÀ E AUTONOMIA"

giovedì 25 · venerdì 26 · sabato 27 novembre 2010



## Comunicare senza parlare

a cura di Francesco Bianco  
Logopedista

componente dell'Associazione

Logopedisti Campani  
federata F.L.I.

presidente Associazione

Ipertesto [www.ipertesto.org](http://www.ipertesto.org)

In quasi tutte le regioni di Italia, maggiormente al nord, sono presenti le Ausilioteche, pensate come luoghi per poter toccare con mano tutti gli ausili esistenti, affinché il Logopedista possa essere supportato per poter definire il suo progetto di C.A.A. ed inserire, qualora sia il caso, l'uso di questi ausili. Nelle regioni dove questo è ancora assente, pochi Professionisti tra i quali i Logopedisti, contribuiscono ad aumentare la cultura per queste disabilità con poche risorse istituzionali. La tutela e la promozione della formazione ad opera delle Associazioni Professionali, quali la Federazione Logopedisti Italiani e le Associazioni ad essa federate, contribuiscono alla diffusione delle buone pratiche, come ha dimostrato la Giornata Europea 2009 dedicata a questo argomento.

### Alcuni riferimenti utili:

**G.L.I.C.:** (gruppo di lavoro interregionale centri ausili elettronici ed informatici) di tutte le ausilioteche presenti sul territorio italiano

Sito: [www.centriausili.it](http://www.centriausili.it)

**HandyLexPress:** rivista bimensile di informazione sui diritti e le opportunità per le persone con disabilità e loro familiari. Spesso sono recensite le novità tecniche e aspetti giuridici per questi argomenti

Sito: [www.handylex.org](http://www.handylex.org)

**Handimatica:** fiera biennale che, oltre ad avere numerosi stand espositivi, si completa con diversi seminari sull'argomento; anche quest'anno la FLI è presente

Sito: [www.handimatica2010.it](http://www.handimatica2010.it)

**ISAACitaly:** associazione riconosciuta a livello internazionale, anche dall'ONU, che si occupa di coordinare tutte le iniziative tecnico-scientifiche inserite nel mondo della C.A.A.

Sito: [www.isaacitaly.org](http://www.isaacitaly.org)

**Libro parlato:** in tutta Italia sono presenti le biblioteche del libro parlato originariamente solo per i ciechi ora è possibile accedere anche per i problemi che prescindono al deficit visivo

Sito: [www.libroparlato.org](http://www.libroparlato.org)

**Uovo Nero:** casa editrice di libri modificati e arricchiti con i simboli

Sito: [www.uovonero.com](http://www.uovonero.com)



Wendy



lives



with



her

parents

in



Chelmsford.



She



gets work experience



in a



Garden Centre



called



Abercorn.



Wendy



gets paid for



her



other job



in a restaurant



called



Marconi's.